

«Un partner nell'innovazione Così la startup aiuta le aziende»

Tecnologia

In ApiTech lavorano due giovani laureati. È il riferimento di tutte le ditte Confapi

— L'innovazione e il trasferimento tecnologico alle imprese anche come opportunità di lavoro per giovani ricercatori.

E in questo Lecco fa scuola grazie al progetto Api Tech, startup sviluppata in seno all'asso-

ciamento retta da Luigi Sabadini e scelta da Confapi nazionale come Digital Innovation hub, cioè come motore dell'innovazione per tutto il mondo delle piccole e medie imprese italiane associate.

Oggi in Api Tech lavorano il responsabile scientifico Carlo Antonini, 35 anni di Carate Brianza, dottorato in Tecnologia per l'energia e l'ambiente e ricercatore all'università Bicocca e la responsabile per l'innova-

zione Ileana Malavasi, 33 anni di Varese, laurea in Ingegneria nucleare e dottorato in Tecnologie per l'energia e l'ambiente. «Api Tech – spiegano – è una startup cresciuta con l'obiettivo di supportare le piccole e medie imprese nei progetti di ricerca. Le aziende ci sottopongono un problema da affrontare o una necessità di innovazione, oppure siamo noi a contattarle per illustrare le opportunità date da bandi regionali e camerali che

permettono di attivare progetti di questo tipo». Il passo successivo è quello di analizzare la situazione, definire l'area di intervento e sottoscrivere il contratto in cui vengono definiti gli obiettivi da raggiungere.

A questo punto Api Tech si rivolge al mondo della ricerca per dare risposta alla richiesta di innovazione: «Cerchiamo le competenze laddove ci sono: andiamo a costruire un progetto su quale coinvolgere centri di ricerca, oppure su cui formare un team di ricercatori con competenze complementari chiamati a risolvere il problema o a soddisfare le esigenze dell'azienda». Le necessità possono essere differenti: «Talvolta c'è un problema specifico che va affrontato,



Ileana Malavasi, 33 anni, e Carlo Antonini, 35 anni

per esempio il processo di produzione si blocca perché il pezzo si rompe o si incastra, oppure il materiale non è adatto; altre volte invece c'è una richiesta di innovazione da parte dell'azienda ma c'è bisogno di aiutare l'impresa a capire qual è la direzione più congeniale da prendere, quale tecnologia innovativa utilizzare. In questo caso i ricercatori definiscono le linee guida suggerendo la strada che ha più senso prendere dal punto di vista strategico. Oppure possono essere richiesti interventi logistici per ottimizzare e riorganizzare i processi allo scopo di risparmiare tempo e risorse, in generale automatizzando e digitalizzando».

In questo momento ci sono

oltre dieci progetti attivi, ma si tratta di un trend in crescita anche grazie al fatto che Api Tech è diventata hub per l'innovazione di Confapi: «Al livello nazionale è stata creata questa piattaforma di riferimento per le piccole e medie imprese associate. Data l'esperienza positiva di Api Tech, siamo stati scelti come motore dell'innovazione: questo significa che veniamo contattati anche da aziende fuori regione che hanno bisogno del nostro supporto. Recentemente siamo stati chiamati da Bari e Venezia». Inoltre, in sinergia con il portale "Find your Doctor", Api Tech aiuta le aziende anche nella ricerca di personale qualificato: «Noi ci occupiamo della parte relativa alle valutazioni tecni-

che e insieme alle imprese definiamo quali sono le competenze necessarie e utili da ricercare, la valutazione dei curricula avviene invece tramite Find your doctor».

Oltre a un vantaggio per le aziende, un progetto come Api Tech aiuta anche i giovani ricercatori a trovare occasioni di lavoro: «In questo modo – concludono Antonini e Malavasi – si riesce a trovare un canale di comunicazione tra le aziende e i ricercatori, cosa spesso difficile perché, almeno in passato, erano due mondi che viaggiavano in parallelo. Si tratta di una valida opportunità per portare le esperienze e le conoscenze dei ricercatori nelle imprese arricchendole». **S. Sca.**